

rassegna internazionale

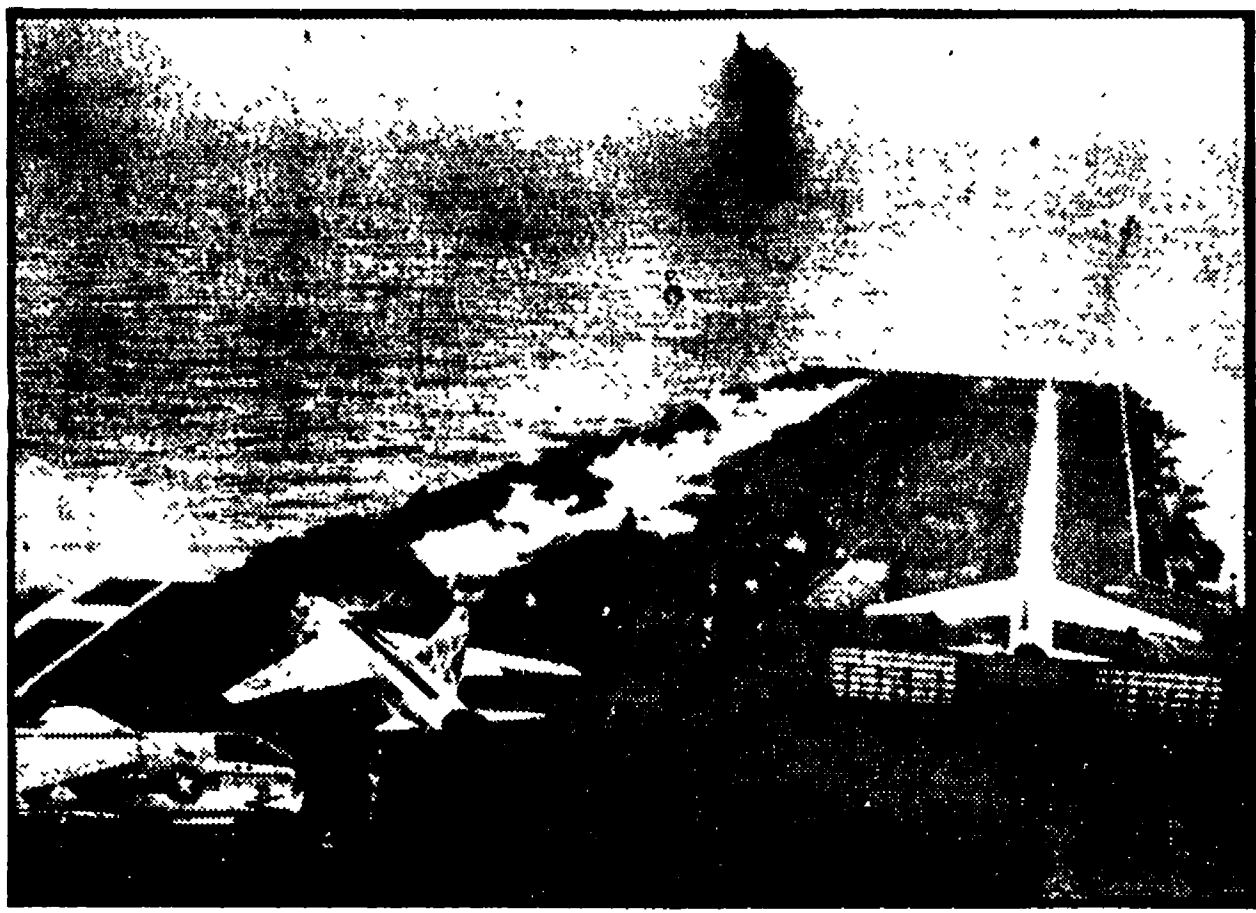
Le Nazioni Unite in Africa

La riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che si tiene ad Addis Abeba ha finito, come era giusto e inevitabile, per venire in primo piano le guerre coloniali che il Portogallo, con il sostegno attivo di molti paesi della NATO, conduce contro i popoli della Guinea, del Mozambico e dell'Angola. E per la prima volta i dirigenti dei movimenti di liberazione di questi popoli hanno potuto far sentire la loro voce davanti ai componenti del massimo organismo dirigente delle Nazioni Unite. Assai difficilmente — dato il diritto di veto di cui dispongono le potenze direttamente coinvolte nell'accusa, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, in seno al Consiglio di Sicurezza — dalla memorabile seduta di Addis Abeba scaturiranno decisioni atte ad affrettare la fine delle guerre coloniali portoghesi. Ma nessuno, crediamo, dovrebbe sottovalutare il peso che in tutta l'Africa ha avuto e avrà la decisione del Consiglio di ascoltare i dirigenti dei movimenti di liberazione.

Negli ultimi due giorni, con il pretesto della « reazione protettiva »

Sette briganteschi attacchi degli USA sul Nord Vietnam

Intensissima la difesa anti-aerea - In Thailandia è cominciato un grande rastrellamento dell'esercito nella zona nord-est contro le popolazioni - Un discorso del presidente dell'assemblea nazionale ad Hanoi



SAIGON — Caccia-bombardieri americani decollano da una portaerei nel golfo del Tonchino per le incursioni terroristiche sull'Indocina.

L'aviazione americana ha attaccato ieri per cinque volte il territorio del Vietnam del Nord, e oggi lo ha attaccato altre due volte. Il pretesto è quello consueto, dalla logica brigantesca, della « reazione protettiva »: gli aerei americani violano il cielo della R.D.V. per recarsi a bombardare la Laos, la contraparte nord vietnamita della zona. Invece di impedire la violazione del territorio nazionale che gli americani non hanno alcun diritto di violare, e gli aerei USA — per reazione protettiva — attaccano le batture anti-aeree che si comincia tuttavia ad avanzare l'ipotesi che si faccia ora un gran parlare di « reazione protettiva ».

secondo i desideri dei comandi americani, ma secondo una loro tattica a strategia ben precise ed autonome. L'ambasciatore americano a Saigon, Bunker, è partito oggi per Washington, dove si svolgerà per una decina di giorni per consultazioni. Da Bangkok si apprende che l'esercito thailandese ha iniziato una grande operazione di rastrellamento nelle zone nord-est della Thailandia contro le forze partigiane. L'operazione si svolge nel più puro stile spermatizzato dagli americani per il Vietnam. Infatti, nelle prime fasi della operazione 15.000 persone sono state costrette ad abbandonare i loro villaggi, 35 in totale, che sono stati poi rasi al suolo.

Al nuovo ambasciatore di Hanoi nell'URSS Kossighin: permanente l'appoggio al Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCA. 1. Il primo ministro sovietico Kossighin ha ricevuto stamane il nuovo ambasciatore a Mosca della Repubblica Democratica del Vietnam, Vo Thuc Dong, che soltanto ieri aveva presentato le sue credenziali. L'incontro è stato una nuova occasione per riaffermare la solidarietà di lotta tra URSS e R.D.V.

Il contenuto dell'incontro, che si è svolto in un ambiente di amicizia e di cordialità, è stato reso noto dalle affermazioni che sono state discusse i problemi di comune interesse.

La spietata repressione dei tribunali militari contro gli oppositori dello scia

Sei condanne a morte in Iran

Cinque sentenze di ergastolo, altre pene minori nel processo contro un gruppo di 23 elementi di sinistra - Nuove, agghiaccianti rivelazioni sulle torture nelle prigioni di Teheran

TEHERAN. 1. Il tribunale militare di Teheran, che sta giudicando un gruppo di 23 oppositori del regime, ha emesso fra ieri e oggi tre sentenze di ergastolo e cinque ergastoli e una condanna a quindici anni di reclusione. 7 condannati appartengono al gruppo di sinistra e stando alle accuse, sono imputati di aver commesso atti di sabotaggio, rapine, e di aver agito per rovesciare il regime.

Reza Rezaï fa anche l'elenco dei capi dei torturatori: Parviz Sabeti, Attappour (soprannominato il dottor Hosenzadeh), Assar (soprannominato « dottor Djavan »), e Behard, Homayoun (celebre giocatore di calcio passato da 10 anni a fare il torturatore per conto della Savak). Hoseini, il direttore del carcere di Evin, che somiglia a un gorilla selvaggio.

Ali Bhutto ricevuto da Mao

PECHINO. 1. Il Presidente del Pakistan, Ali Bhutto, giunto ieri in visita ufficiale a Pechino, è stato oggi ricevuto da Mao Tse-tung, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Al termine dell'incontro Bhutto ha dichiarato: « Abbiamo parlato dei nostri problemi e sono assai soddisfatti dei colloqui ».

Ali Bhutto ricevuto da Mao

Intanto una nuova, agghiacciante testimonianza diretta sulle torture che vengono inflitte agli arrestati dalla polizia politica di Teheran è data da una lettera di Reza Rezaï, il patriota iraniano riuscito ad evadere dalle prigioni di Teheran. Reza Rezaï è stato in carcere dal 23 agosto, insieme con 36 giovani intellettuali, ha fatto pervenire, dopo la sua fuga a Parigi, nella quale descrive dettagliatamente le prigioni, i carcerati, le torture.

Alla vigilia del viaggio nell'Unione Sovietica

Sadat afferma che gli Stati Uniti aggravano le pressioni sull'Egitto

Una delegazione giordana sarebbe a Gerusalemme per una trattativa separata con Israele

IL CAIRO. 1. Il giornale Al-Ahram scrive oggi che la prossima visita di Sadat a Mosca durerà tre giorni e avrà per oggetto lo scambio delle « nuove dimensioni della battaglia ». L'espansione è ripresa da una serie di discorsi che il presidente egiziano ha pronunciato negli ultimi giorni durante le visite ai fronti di Suez e del Mar Rosso e dei quali il giornale riferisce il contenuto.

Alla vigilia del viaggio nell'Unione Sovietica

Sadat afferma che gli Stati Uniti aggravano le pressioni sull'Egitto

Una delegazione giordana sarebbe a Gerusalemme per una trattativa separata con Israele

«Intesa segreta». In base a tale intesa, prosegue il giornale, Hussein si rifiuta di impegnare le proprie truppe contro i siriani e vieta tutte le attività palestinesi a partire dal territorio giordano.

La DC aggrava la crisi politica

(Dalla prima pagina)

varili costituzionalisti su tale problema, evidentemente nell'interesse di un ampio e solido scontro con eredi ben affilati. In altre parole, le manovre sotterranee di questi ultimi tre giorni (vuoti in quanto a cronaca politica alla luce del sole) tendono non tanto alla ricerca di una soluzione dei problemi che sono al centro della crisi, ma a stabilire chi dovrà preparare le elezioni anticipate, ove queste diventino inevitabili. Le tesi a confronto sono due. La prima suggerisce una procedura che fa ancora perno su Colombo; il presidente incaricato avrebbe riferito al Presidente della Repubblica i dati della situazione; il capo dello Stato avrebbe conferito un incarico esplorativo ad una personalità di rilievo (forse a Fanfani o a Pertini) la quale non avrebbe potuto far altro che accertare la pratica impossibilità di formare un governo; da qui la decisione di scioglimento della Camera con Colombo in carica per il periodo dei 75 giorni della campagna elettorale. Vi è, inoltre, chi ha proposto una rinuncia di Colombo che aprisse la strada ad un « passaggio di mano » (a Rumor o direttamente a Fanfani?); ed in questo caso dovrebbe essere questo « secondo personaggio » a presiedere il governo elettorale, dopo una serie di passaggi procedurali. E' difficile dire ora con precisione come si divida il quadripartito su queste due diverse ipotesi, e sulle relative subordinate.

La conferenza di CGIL-CISL-UIL

(Dalla prima pagina)

presenti le divisioni e le rotture che potrebbero determinare quello che è scritto nella Costituzione». Di fronte al deteriorarsi della situazione politica l'unità andrà avanti. Lo hanno ribadito i dirigenti generali della Uil e della Uiln. Pure con diverse sfumature, confermando le scelte fatte a Firenze dal Consiglio generale sui tempi per la costituzione di un organismo unitario. Lama, rispondendo ad una domanda di un giornalista sulla possibilità di elezioni anticipate e sul mantenimento del tempo di governo, ha risposto: « Non è stato pronunciato un « sì » secco. Riferendo la convinzione della Cgil, Storti ha sottolineato che « facendo il punto della situazione, i sindacati non vogliono rinunciare alla nostra autonomia ». Vanni ha anch'egli ricordato che se ci saranno le elezioni, esse saranno decise da una grossa verifica dell'autonomia e ha proseguito: « Non è detto che non sapremo superare questa prova ». Poco prima riferendosi al futuro che si può prospettare con i vecchi sistemi, ha detto che « smagliature avvenute in una categoria (la uscita di uno sparuto gruppetto di dirigenti sindacali dal campo dell'Uiln ndr) non sono state prese in considerazione dalla Confederazione. Forze vicine a quella componente sono rimaste nella Uiln e nella Uiln, e non è stato ancora deciso se la manifestazione di massa che concluderà i lavori della assemblea di Parigi (il 15 febbraio) sarà un'occasione di confronto e di sviluppo un forte impegno di molte regioni e province italiane. Il Comitato Italia-Vietnam ha preso atto della decisione di un'organizzazione di Parigi, che ha fermato la manifestazione pubblica da parte delle organizzazioni francesi, ma ha protestato e vigorosa contro tale manifestazione un carattere internazionale

Tensione tra Dublino e Londra

(Dalla prima pagina)

liziato è stato ferito presso Enniskillen. Quaranta marinai inglesi sono stati impegnati in un lungo scontro a fuoco lungo la frontiera. Tre prigionieri hanno tentato stamane di evadere dal campo di concentramento di Long Kesh, ma sono stati catturati. Il regime unionista è che spalle al muro. Ha davanti a sé l'unità indistruttibile di un movimento democratico che non è mai stato tanto convinto come ora della propria legittimità, forza e certezza della vittoria.